

Mus. ant.
pract.

m 660





ALTO *M 660*
IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
CONCERTATI
A Quattro , Cinque , Sei , Sette , & Otto
Voci, con il suo Basso Continuo
DI TARQVINIO MERVLA

Organista di Chiesa , e Camera del Serenissimo , &
Inuitissimo Rè di Polonia , e Suetia , &c.

OPERA QVINTA.

Nouamente composta , & data in luce.

Dedicata all'istesso Serenissimo Rè suo
Signore , e Patron Clementissimo.



IN VENETIA,

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXIII.

9969

MO
AL SERENISS. ET INVITISS.
MO
SIGISMONDO III RE DI POLONIA

Gran Duca di Lithuania Duca di Prussia, Russia, Masouia, Samogitia, Liuonia, Hereditario
Rè di Suetia, e Vandalia, Signore, e Padron mio Clementissimo.

SACRA REGIA MAESTA

Non meno sodisfa all'orecchio di V. M. il suono de Tamburri, e delle Trombe nella guerra, di quello che la recrei l'armonia della Musica, quando deposte frà'l giorno per poco spatio di tempo le graui cure del Regno, si compiace d'vdire, breue concerto di voci, o altro Musicale instrumento. Io però, che dalla somma benignità di V. M. sono fatto degno di concorrere con gli altri nel seruirle in tale sua ricreazione, hò studiato di mandar fuori, questi miei Madrigali cō sperāza, ch' esercitādo V. M. la solita sua benignità, si degni in simile occasione di porger loro l'orecchie in maniera, ch' ingranditi di tanto fauore, ardiscano poi di cōparire frà migliori intelligenti di questa Nobilissima professione. Li dedico dunque, e consacro alla benigna gratia di V. M.; humilmente supplicandola à degnarsi di risguardar, più che la piccolezza del dono, la volontà, ch' è grande del donatore verso il seruitio di V. M.; alla quale in tanto humilmente m'inchino, e prego il Signore Dio che conceda vn felicissimo corso d'anni, con il compimento de suoi magnanimi pensieri. Di Venetia li 10. di Giugno. 1624.

Di V. M. Serenissima

Humilissimo, & obligatissimo Seruitore

Tarquinio Merula.

D' INCERTO.

A L A V T O R E.

Quel che le fere hebbe seguaci, ei venti
Fermò stupidì al suon che dolce espresse:
Die spirto a sassi, e la gran Thebe erezze,
Mentre correan ad vbidirlo intenti.
Ne quel che per sfogar i suoi lamenti
Scender nel centro disperato elessi
E in sen di Dite alta pietad'impresse
Pari a vostri formò puri concenti
Ben degno fia che dal celeste Choro.
Scendano pronte a noi beate schiere
Ambitiose di cantarli in cielo.
Canto soave placido, e sonoro
Cui bramosò d'vdir nell'alte sfere
Eressi il desio di scjorre il mortal velo.





A 4.

I

ALTO

A mia Clori è Brunetta ii

Ma così mi diletta Enon inuidio candida bel-

lez za Enon inuidio candida bellezza ii

A chi l'ama e l'apprezza ii

ii Che di bruna beltà tanto son pago son pago

Più gli occhi appaga e più ralegra il core ii

Quanto misto colore Più gli occhi appaga e più ra-

legra il core.

ii STOR C 27



Mmortal. Tu chiudi Febo in Delo ii

Non del mar ma del cielo Tu

chiudi Febo in Delo Non del mar ma del cie lo Tu chiudi Febo in De-

lo Febo che da te vinto à nois'inuo la Tu sola

sei tu sola sola Che puoi dar luce e vita E n'haurà ben da

te vita il mio co re ii S'oue tù vinci il sol te vince Amo-

re S'oue tù vinci il sol te vince Amore S'oue tù vinci il sol te

vince Amore ii



4. ALTO

ALTO

Anta Vrania. Il canto insieme vnto è più so-

Tu il più soa ue con

De mille fughe e mille giri

Essa con mille fughe e mille giri

da zan do Và dolce in me scher-

te do Io scherzo

no e faccio in lei Mille mutati on mil se sospiri

Et io dico in me tanto Quant'è graue l'Amor è graue il

can to Quant'è graue l'Amor è graue il canto.
Madrigali Concertati di Tarquinio Merula. à 4. 5. 6. 7. e 8. voci. Lib. I.

C 3

Per la bocca baciai ii Chet tanto
 tanto desiai Che tanto desiai Pur' la bocca baciai baciai ii
 ii ii Che tanto tanto desiai Baciai baciato le fue
 faci ardenti ii le sue faci ar-
 denti Soauissimi ba ci ii Sete net-
 tare ò faci Ahi facie nectar' sete Che se'l labro addolcite il cor ar-
 dete ii
 ii

ALTO

V
N' Inferno. Ricetto sol de le tue furie Amore Vn' Inferno son'

io Ricetto sol de le tue furie Amore ii

Non hà stratio ò tormento Ombra laggiù ii ne le Tartaree arene

Ch'io ne l'anima sento ii

E con tenebre eterne eterno horrore ii

ii Altro non manca à quest' Inferno mio

Altro non manca à quest' Inferno mio Che'l fiu me de l'Oblio

Che'l fiu me de l'Oblio de l'Oblio.

F
Erit ei ferite ui ferite Viperette morda-
ci Feriteui ferite Viperette mordaci Dolci guerrere ardite Del diletto e d'Amor bocche saga-
ci Del diletto e d'Amor bocche saga ii ci Saettateui
pur vibrate ardenti ii L'armi vostre po-
ten Ma le morti sien vite Ma le guerre sien paci
Sien saette le lingue e piaghe i baci
Sien saette le lingue e piaghe i baci

OTIA

A 4.

ALTO

ii Osco rosco non fo co E quel ch'io
 sento ii al core
 Ch'entro confuma e non si mostra fore
 ii Che se foco foss'egli e non ve-
 leno Scoperto il vampo incenerito
 poco a poco Scoperto il vampo incenerito incenerito il core.

OTIA

A 4.

8

ALTO



Vggio quel disleale

go augelin cui la tua man nodria

Vago augelin

cui la tua man nodria

Leggia dra Leggia

dra Leggia-

dra Elpina mia?

Quinci mira crudele

Quanta ingrata se' tu

ii quant'io fede le

Quel cui desti la vita

T'hà fuggi ta ii

ii

e scherni

ca Io per contraria

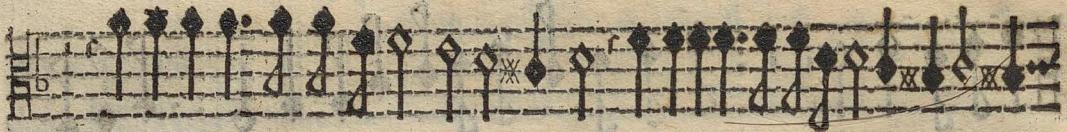


OTIA

A 4.

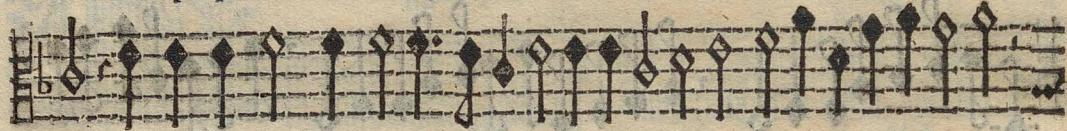
ALTO





Così per premio di mia lunga pena

ii



Con queste braccia un di dato mi sia Di far catena a la catena mia



ii

Di far catena a la catena mia.

OTIA

A 4.

A

ALTO



On le perle mordaci

ii



Perche offendete quelle belle rose

Con le



perle mordaci

Perche offendete quelle belle ro se Perche offendete



ii

quelle belle rose

Che ne le labbra a voi Natura pose

Ch'io non tenti rapire ii Forse volete dire Ch'io non tenti rap-
 re ii Da quel va go giardin alcuna rosa
 Da quel va ii go giardin ii Poiche
 sotto vi stà Da quel va go giardin Poiche sotto vi stà ii
 la spina ascosa? Poiche sotto vi stà la spina asco fa.

A 4.

ALTO

M I diè Clori vn Narciso ii ii

No sò s'in dāno ò in do no Quasi volesse dir mira altro

Madrigali Concertati di Tarquinio Merula. à 4. 5. 6. 7. e 8. voci. Lib. 1. C 7

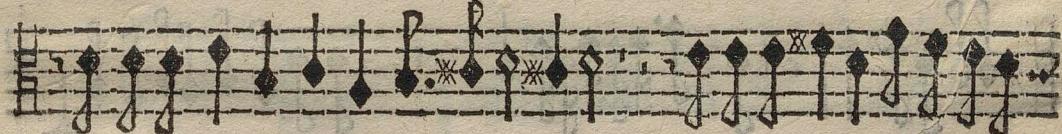
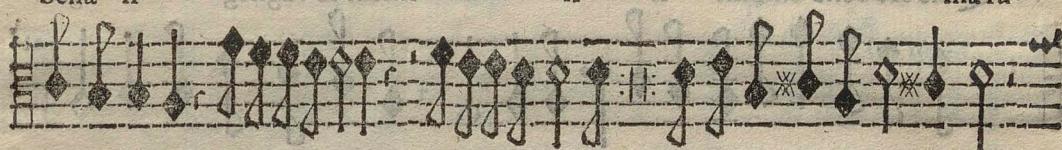
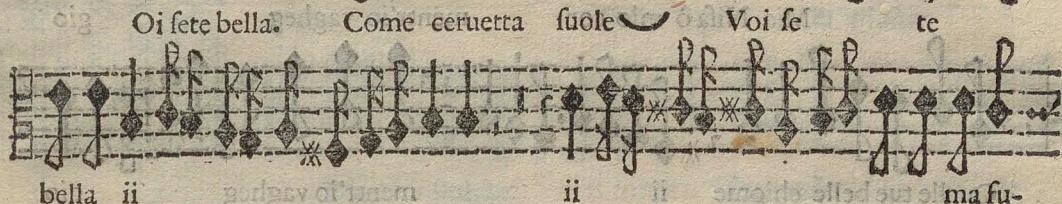
13

viso ii Quasi volesse dir ii quasi immo volesse
dir volesse dir mira altro viso mira altro viso Che di me
stessa sol'amante ii il nibisigog ii ay lups
io sono Ah ah ii nibisigog Vana in amar e vanamente a-
mata Cangia cruda voler ii cangia tua sorte
ii ii Ed'ama altrui che l'amor proprio e mor-
te ii che l'amor proprio è morte.

OTTA 4.

13

ALTO



OTAM.

14

ALTO

Mia Nisa ò mio cor
Quelle tue belle chiome
Quelle tue belle chiome
Io veggio in quelle il sole in questi Amore
gio
mentr'io vagheg
mentr'io vagheg
chiomei E quei begli occhi io veggio
E quei begli occhi io veggio
Io veggio in quelle il sole in questi Amore
gio
Che lvn (ne sò ben come)
M'infiam
ta il core
e l'altro mi
fact
ta il core.

ALTO



A 4.

245

Amia Filli. La seguo non la giungo

essa mi strugge fuggendo La mia

Filli e fuggace La seguo non la giungo

essa mi strugge fuggendo

e mai non parte non parte e sempre fugge

ii

Luge ogn'hor la rimiro ii Lunge nò ch'è presente

e meco già cc Fugge pur ch'io la miro Resta pur ch'io la sento Fugge

purch'io la miro Resta purch'io la sen
ah dubbio a
ma re Al fuggire al restare ii
Al restare al fug-
gire al restare al fuggire ogn'hor sospiro sospiro ii
Sciogli tu il dubbio Amore Fug ge ella ii
resta i seguo è l'hò nel core ii
è l'hò nel core è l'hò nel core i seguo è l'hò nel core nel core.

ANDIANNE. Tace.

A 2.

Io là lunge da man dre e da capanne Tutto empir-

ti prometto ò bella Na il libo pesi Di quel licore il sen quâto ne cape

Che non inuidia à le più dolci can ne à le più dolci can ne.

Pur che. Tace.

A 4. A Hi ahi ii ma qui temo ma qui temo ii

qui temo i morsi ii e non mi passi ii

Con punte il cor più dolorose e graui Amor che'l guarda e ne be-

gliocchi stassi e ne begli occhi stassi iii estremo lo si stassi. bd



I costei Son l'istessa beltà gli occhi è le chiome



sur iiun abeis nam abeis si le chiome



S'altro lume al suo lume agguagliar credi ii



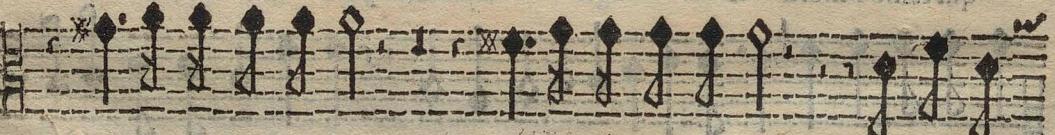
ti si perdoni ti si perdoni



Odi almen se non vedi ii Odi come risuoni

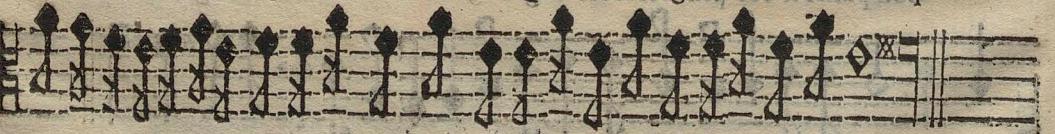


Il nome d'Isabella bella bella Il nome d'Isabella bella bella



Quasi ch'ei voglia dir

Quasi ch'ei voglia dir sol questa è



bel

la sol questa è bella ii

AS. Prima Parte. 19 CANTO Secondo



Rdeste. E si mi piacque il mio nel vostro
foco Io arsi Che'l penar mi fu
gioia e'l pianger gio co gio co gio co
M'è noia il pian il vostro cor tornarmi
vi pregiai tanto ii ii ii ii


 A non pos'sio. Cangiar mi ii
 Ma non pos-
 s'io da quel ch'io fui cangiar mi ii
 Che perche l'amor mio li tanto v'annoii
 che'l ghiaccio in voi ii Che perche l'amor mio
 tanto v'annoii ii Maggior e'l foco in me che'l ghiaccio in
 voi che'l ghiaccio in voi ii ii
 ii ii

T V dormi. Ma non posono i dar di

Qual' hora auenta Doricilla i guardi ii ii

Doricilla i guardi e quel la fiamma Che le viscere in-

fiamma e quel la fiamma Che le viscere infiamma incene-

risce il core incenerisce incenerisce il core incenerisce il cote

e quel la fiamma Che le viscere infiamma e quel la

fiamma Che le viscere infiamma incenerisce il core

incenerisce il core incenerisce il core.



Vg già dal tuo bel viso
Fug già dal tuo bel viso Ma così
pallidetta La bocca e'l viso allet Il biāco a-
uorio e le vermi glie rose e le vermie rose
Da le labra amorose amorose Dolce si sparge e si confonde e si con-
fon de Amore Che nel tuo bel pallore Dolce si sparge
e si confon de Amore.



Ara diletta Aurora ii

Se la mia

vita altro non è ch'vn bacio Se la mia vita altro non

è ch'vn bacio Baciami ch'io ti bacio Baciami ch'io ti bacio

Così baciami ogn' hora del baciare voglie ii Ecco ch'à

nostri baci ii Scende Amor senza strali ii

ii e senza faci Ecco inuisibil toglie Ec-

co inuisibil rendevn bacio vn scherzo A gli scherzi & à i

ba obz. Reibit ci eccl per terzo ii



On sol Rosee Viole Pietoso au-

uiua innamorato il sole Ma nel vezzoso A-

prile Pietoso auuiua innamorato il sole Ogni fioretto ii

humile Deh mio bel sol sereno

Deh deh mio bel sol sereno Più de l'altro gentile ii

Il nuouo April di questi fiori estinto Se non di Rose

il e di Viole pieno e di Viole pie-

no non miri de l'inuidia il gelo non misi de l'inuidia il gelo

Ma de tuoi raggi cin
to Verdeggi eterno
di tue glorie al cielo ii
di tue glorie al cie-
lo Verdeggi eterno di tue glorie ii
ii al cielo.



TAVOLA DELLI MADRIGALI.



A QVATTRO.
L A mia Clori è Brunetta
Immortal Margarita
Canta Vrania
Pur la bocca baciai
Vn'Inferno son'io
Feriteui ferite
Tosco tosco non foco
Fuggio quel dileale
Che noue arti son queste
Con le perle mordaci
Mi diè Clori
Voi sete bella
O mia Nisa, ò mio cor

1	La mia Filli è fugace	15
1	Andianne à premer latte	17
2	A CINQUE.	
3	Di costei bello è il nome	18
4	Ardeste	Prima Parte.
5	Ma non poss'io	Seconda parte.
6	A S E I.	
7	Tù dormi ò fiero Amore	21
8	Fuggì dal tuo bel volto	22
9	A SETTE.	
10	Cara diletta Aurora	23
11	A OTTO.	
13	Non sol Rose, e Viole.	24
14	I L F I N E.	

1907. 345^o

Mus.
pract. sent.

